

**L'incendio**

# Vasto rogo in piena notte, devastata la Marinsieme

## «Speriamo possa ripartire»

### L'azienda del pesce impiega 80 persone. I timori del sindaco

**ARIANO POLESINE** Fiamme alte metri e una coltre di fumo nero hanno distrutto, ieri notte, l'azienda ittica «Marinsieme» a Rivà di Ariano, frazione del Comune di Ariano Polesine nel Delta del Po. Sono ancora sconosciute le cause del rogo che ha distrutto l'azienda fondata negli anni Ottanta dalla famiglia Mancin. Gli inquirenti stanno indagando a tutto tondo per risalire alle cause. Fortunatamente l'incendio, essendo divampato nel cuore della notte, non ha causato feriti. Se fosse accaduto di giorno le conseguenze sarebbero potute essere ben diverse dato che l'azienda impiega circa 80 dipendenti per la lavorazione, specie con marinatura, e il confezionamento del pesce. Una squadra di 35 uomini del vigili del fuoco ha lavorato tutta la notte per domare l'incendio e anche ieri mattina hanno monitorato le

macerie per escludere il rischio di focolai. Le fiamme sono divampate verso l'una di notte tra martedì e mercoledì e a poco a poco hanno divorato i capannoni dell'azienda della famiglia Mancin, che è anche spaccio aziendale di prodotti ittici. Una grande ditta estesa su 5 mila metri quadri e divisa in due parti che si affaccia sulla Statale Romea, proprio in via Romea 53 nella frazione del Comune deltino.

Ieri mattina il sindaco Luisa Beltrame si è recata sul posto assieme al suo vice Laura Modena e alla polizia locale. «È un'azienda importante - ha commentato il primo cittadino -, solida e seria che ha sempre lavorato nel nostro Comune dando lavoro a molte persone. In attesa di capire come penseranno di potersi riorganizzare - ha continuato Beltrame - ho voluto manifestare vicinanza alla proprietà

ed ai lavoratori, nella speranza che riescano a ripartire».

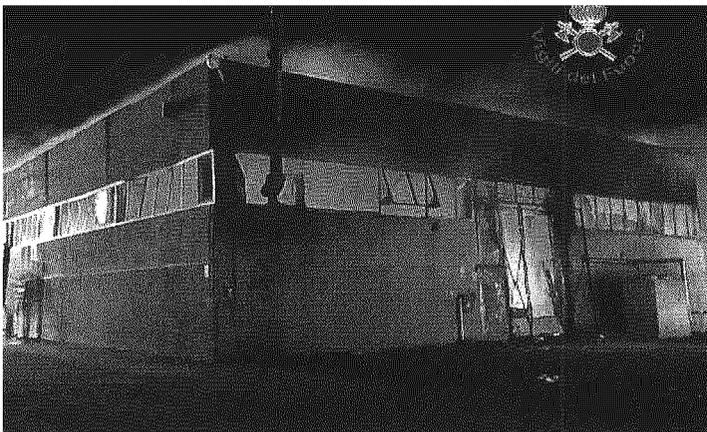
L'impresa di Nadia Mancin nasce nel 1983 nel Delta del Po con l'obiettivo di perpetuare l'antica tradizione della marinatura del pesce, tipo di lavorazione che fonda le sue origini sulla modalità di conservazione delle alici e delle anguille, prodotti ittici tipici del Delta. Col passare degli anni il lavoro è cresciuto tanto da arrivare ad impiegare, attualmente, circa 80 addetti che poi aumentano durante il periodo natalizio.

L'azienda è annualmente in grado di lavorare 1.200 tonnellate di materie prime delle diverse specie ittiche. In poche ore tutto è andato distrutto, e ora ai titolari non resta che effettuare la conta dei danni, non ancora quantificati ma ingenti. Basti pensare che per domare il rogo le squadre dei pompieri sono arrivate da Adria, Rovigo,

Este, Ferrara, Codigoro, Legnago, Cavarzere con 3 autopompe, 6 autobotti - tra cui un'autocisterna chilolitrica -, 2 autoscale, un carro Nbc (il nucleo incaricato di monitorare il rischio chimico) per gestire l'emergenza derivante da sostanze pericolose e 35 operatori coadiuvati dal comandante e due funzionari. Le squadre hanno iniziato le operazioni di spegnimento del rogo già generalizzato. I pompieri sono riusciti a contenere le fiamme alla parte già incendiata del capannone ampio appunto quasi 5 mila metri quadri, evitando la propagazione alla parte ancora non aggredita. Coinvolta dalla e fiamme una cisterna di olio per il confezionamento del pesce e l'impianto fotovoltaico. I soccorritori sono rimasti anche stanotte per monitorare.

**Nataschia Celeghin**  
**Antonio Andreotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le fiamme**  
Il capannone dell'azienda durante le operazioni di spegnimento delle fiamme: ora si indaga sulle cause

